APPROVATA LA DELIBERA DOPO UNA MATTINATA AD ALTA TENSIONE ANCHE CON GLI STUDENTI MA RESTA IL RISCHIO FLOP SENZA INVESTIMENTI

D'ALOISIO NOLEGGI
di Massimo Michele D'Aloisio
1° IN ABRUZZO
VIAGGIARE IN PRIMA CLASSE
NCC - NOLEGGIO CON CONDUCENTE
Servizio 24H | Servizio Cerimonie | VIP service
+39 347 3516512 +39 327 9851110
info@daloisionoleggigroup.com www.daloisionoleggigroup.com

Fax: 085 4221462
e-mail: pescara@ilmessaggero.it

Università e Spaz il centrodestra porta a casa il Dup

▶Via libera all'ipotesi dell'ateneo all'ex Cofa e al Liceo Mibe a Villa Fabio. Masci: «Prova di democrazia», lite con Sclocco

La protesta degli studenti, l'intervento di Masci e lo striscione dell'opposizione FOTOMAX SCHIAZZA

LO SCONTRO POLITICO

Battendo mani e piedi al ritmo di "We will rock you" e poi con un applauso tanto ironico quanto amaro i ragazzi del Mibe, sfoderati gli striscioni, hanno accolto l'approvazione della delibera sulla modifica del Dup ieri in consiglio comunale: atto che inserisce nel piano unico di programmazione l'ipotesi del trasloco dell'Università all'ex Cofa - con tanto di casa dello studente nel campus per volontà di Fratelli d'Italia e Pignoli- e, sempre teoricamente, autorizza il trasloco della sezione musicale del Liceo Misticoni Bellisario all'ex scuola di Villa Fabio, oggi utilizzati dal centro di aggregazione Lo Spaz. Soluzione che il consiglio d'istituto del Mibe ha bocciato, ma che difficilmente salverà lo Spaz dallo sfratto (nel caso, c'è comunque un bando da revocare). Alla fine della giostra, la sintesi di tre settimane di lavori data da Carlo Costantini è forse quella che meglio riflette la tensione in aula: «Il consiglio comunale ha celebrato una gigantesca perdita di tempo - ha detto il leader del polo civico -. Indicare come obiettivo il trasferimento dell'Università senza spiegare né come né quando equivale al nulla. Peggio per l'ex scuola di Villa Fabio...Il no del Mibe e la mancanza di risorse per pagare le spese del trasferimento rende tutto questo inutile. Sarebbe stato più corretto dire nel Dup: mandiamo via lo Spaz, perché è quello il vero obiettivo, come ha detto Masci sostenendo che in quella struttura vanno messe altre realtà». Proprio Masci, rivendicando con il capogruppo leghista Vincenzo D'Incecco l'utilità del lavoro svolto, ha cercato di rassicurare i ragazzi replicando all'opposizione: «Glieli troveremo gli spazi aggregativi, che rispondano alle necessità loro e anche di altri: risponderemo a tutti, specie a chi è rimasto fuori perché non siete stati in grado di darglieli» ha detto il sindaco accusando il centrosinistra, «quando gli elettori vi avevano già mandato a casa», di aver emesso a fine maggio un bando a misura di Spaz per l'ex scuola di Villa Fabio.

ZERO CERTEZZE

Polemiche a parte, il voto di ieri sul Dup lascia aperte mille domande sul futuro dell'Università, il cui trasloco all'ex Cofa non ha certo incontrato quei favori della cittadinanza che chiedeva il rettore Sergio Caputi, né è chiaro se riguarderà il solo polo tecnologico o tutto l'ateneo. Insomma, un'ipotesi destinata a restare tale in mancanza di una convergenza di interessi e investimenti. Esattamente quello che Masci ha rimproverato all'opposizione richiamando il (per ora) tramontato progetto del nuovo stadio che nel recente passato ha alimentato per mesi il dibattito politico per approdare poi ad un nulla di fatto.

IL VOTO

Venti consiglieri a favore e dieci contrari, con due non votanti tra cui Marinella Sclocco: questo l'esito del voto sulla delibera del Dup, resa subito esecutiva in aula, dopo una mattinata di velenosi botta e risposta tra la maggioranza, avanti a testa bassa, e un'opposizione che fino all'ultimo ha cercato invano di imporre un'inversione di rotta. «Una pagina nera, una votazione che colpisce due cuori importantissimi per la città» ha commentato Di Iacovo riferendosi a Università e Spaz. «Guardate questi ragazzi, oggi avete tradito le loro speranze e i loro sogni sfruttando una preside che si è prestata al vostro gioco» ha attaccato Giacomo Cuzzi, capogruppo Pd, dopo aver citato Eleanor Roosevelt, ribadendo che «sull'Università vogliamo aprire adesso un dibattito serio e l'ex Cofa dovrà avere uno sviluppo turistico: questo, vi piaccia o no, sarà il futuro di Pescara». Ancora più duro, a metà seduta, lo scontro andato in scena tra il sindaco Carlo Masci e una Marinella Sclocco molto sopra le righe: «Siamo qui a dare le risposte che voi non siete stati in grado di dare alla città, motivo per cui avete perso le elezioni» ha tuonato il sindaco, scatenando la reazione della Sclocco, «avete vinto, non stravinto». Toni aggressivi sui quali Masci è tornato in chiusura, a voto avvenuto, con una considerazione che ha riacceso gli animi: «Grazie a noi oggi è andata in onda una pagina di democrazia perché abbiamo inserito nel Dup proposte che ci sono arrivate da altre istituzioni». Poi l'affondo: «Non abbiamo nascosto le cose - ha proseguito il sindaco -. Non è successo come con la caserma della finanza; non è successo come con i privati che potevano realizzare volumetrie su ottomila metri quadri all'ex Cofa, scelte per il territorio di cui si è parlato solo a cose fatte» ha detto Masci, sbattendo in faccia soprattutto al Pd le scelte delle passate amministrazioni a guida centrosinistra. «Date questi esempi ai giovani, non fate solo quelli che strillano» ha aggiunto il sindaco, ricordando la recente demolizione dello scheletro di sette piani sulla riviera nord e il prossimo abbattimento dell'ex Enaip. «Per l'Università potevate dare i locali della biblioteca, noi lo abbiamo fatto in due mesi». Troppo per la Sclocco, che per la reazione veemente è stata ammonita dal presidente Marcello Antonelli. Voto contrario al Dup anche dai cinquestelle: «Tutto quello che avete scritto nel documento non serve a niente, ammettete di aver sbagliato e togliete il disturbo» ha detto la capogruppo Erika Alessandrini, che in chiusura ha presentato una mozione per dare al Mibe l'ex casa di riposo di via Arapietra: «I soldi per rimetterla a posto si trovano e sarebbe perfetta per il liceo musicale». Niente da fare. Mozione respinta.

Paolo Vercesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARLO COSTANTINI BOCCIA IL PIANO: «UNA GIGANTESCA PERDITA DI TEMPO NESSUNA CERTEZZA SUGLI INTERVENTI»

LA RASSICURAZIONE «TROVEREMO SPAZI PER LE ASSOCIAZIONI ANCHE QUELLE RIMASTE ESCLUSE» HA DETTO IL SINDACO

Le nomine

Pari opportunità ecco le componenti

Elette, nella seduta consiliare di ieri, le nuove componenti della commissione Pari opportunità del Comune. Si tratta di: Annamaria Di Rita, Patrizia Pannunzio, Federica Mambella, Paola Chiarieri, Ada Piano, Maria Gina Fratalocchi, Antonina De Sanctis, Mizar Specchio, Anna Elisabetta La Galla, Katia Colangelo e Anna Pia Cirilli. La Commissione è un organismo permanente che si propone di contribuire all'attuazione dei principi di uguaglianza e di parità tra cittadini sanciti dall'articolo 3 della Costituzione. Nella prima seduta, convocata dal sindaco entro 30 giorni dalla nomina delle componenti, si eleggeranno, con separate votazioni segrete, la presidente e la vice.